

# Responsabilità sociale

## «Distinguere le imprese»

**E'** affidata ad un quadro di Stefano Bruzzi la copertina del volume che raccoglie gli esiti dello studio sulle pratiche emergenti di responsabilità sociale di impresa realizzato da Provincia (assessorato al Lavoro) e Università Cattolica del Sacro Cuore (Facoltà di Economia) e presentato ieri.

Contadini, spaccalegna, lavandaie intenti a compiere i gesti di tutti i giorni, la trebbiatura del grano, la mungitura, il pascolo. Fare il pane, arare i campi, accudire il bestiame, il mercato e la spannocchiatura: sono queste le immagini di una vita faticosa sempre rappresentata nelle tele del pittore piacentino alla fine dell'Ottocento, immagini di un lavoro duro ma naturale, legato alle stagioni, ai luoghi alle obbligate regole sociali di una civiltà passata, quasi abolita. Quanto si faticava tanto, ma c'era un rapporto umano con il proprio lavoro.

Un tema "metaforicamente" legato a quello del convegno sulla responsabilità sociale e sull'impresa locale che si è tenuto ieri all'Università cattolica e che è stato anche l'occasione per la distribuzione del volume "La responsabilità in azione: prassi socialmente responsabili nell'impresa locale". Il libro è edito da **Franco Angeli** e curato da **Massimiliano Monaci**, docente di Sociologia dell'Organizzazione all'Università Cattolica. Raccoglie gli scritti di **Barbara Barabaschi** ed **Egidio Riva**, ricercatori presso l'Ateneo e di **Eugenio Zucchetti**, docente di sociologia del Lavoro alla Cattolica. La prefazione è dell'assessore provinciale **Fernando Tribi**. Riguarda dieci casi di aziende piacentine: **Arp (Agricoltori Riuniti Piacentini)**, **Salumificio Alsenese**, **Riverfut**, **Cooperativa Costruzioni Valdarda**, **Molinarioli Costruzioni**,

**Carrara Industria Serramenti**, **Sandvik Tooling**, **Bolzoni Spa**, **Co.mec**, **Tempi Spa**.

Ne emerge, come ha detto Monaci alla presentazione, un quadro relativamente positivo della situazione a Piacenza, addirittura migliore rispetto al trend nazionale, specie su temi particolari, come l'attenzione alla sicurezza ed alla salute dei dipendenti (in alcune aziende si sono avviati sistemi di gestione certificati) e la tutela dell'ambiente. Luci ed ombre sul fronte delle pari opportunità: si tende a favorire i lavoratori rispetto alle lavoratrici, soprattutto in determinati settori, come la meccanica e l'edilizia, dove per tradizione è prevalente la manodopera maschile. Sui problemi innescati dalla globalizzazione nella nostra società si è soffermato **Francesco Totaro**, docente di Filosofia morale all'Università di Macerata. La globalizzazione, ha tra l'altro detto il filosofo, ha ridotto tutta la realtà ad economia, ponendo fine alla storia, "appiattendo" il tempo. Ma la realtà non si risolve nell'economia, c'è altro: c'è la cultura, c'è una globalizzazione dei diritti, che punta a realizzare la dignità della persona, che punta all'essere, più che all'avere. Cambia la stessa nozione di bene: si punta ad un bene immateriale (la conoscenza), si punta alla qualità, più che alla quantità. La globalizzazione ha frammentato le tante componenti della realtà, componenti che però possono essere ri-

composte nella dimensione locale. Per il filosofo è fondamentale abbandonare l'etica da sempre presente in azienda, quella dell'utile a tutti i costi, per una nuova etica, la capacità "donativa", un'etica più "relazionale", meno autoreferenziale.

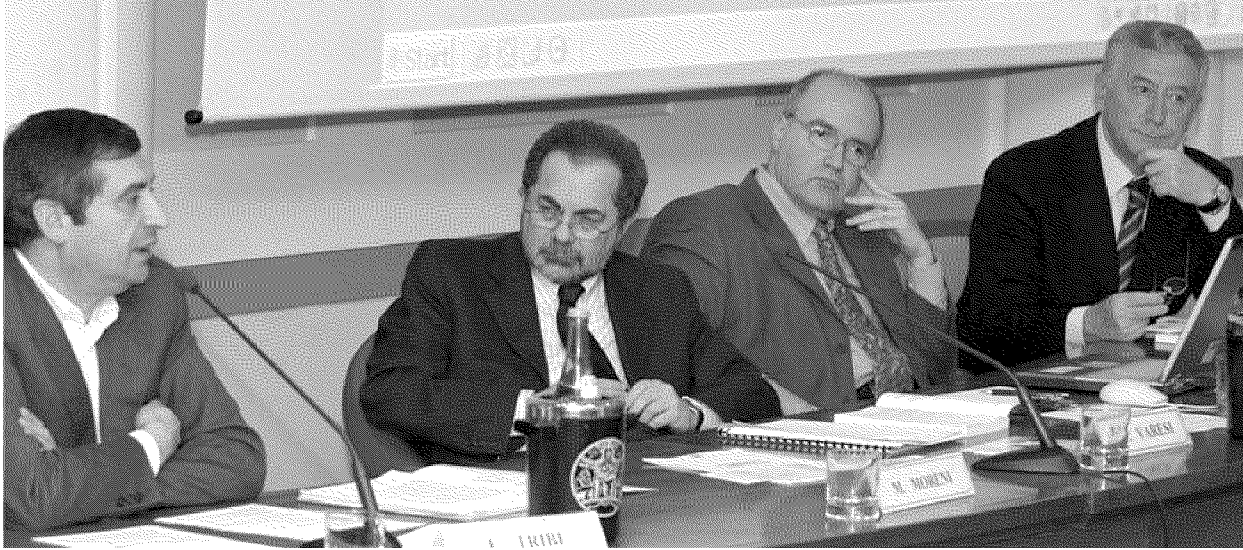
L'incontro è stato coordinato da **Pier Antonio Varesi**, docente di diritto del Lavoro. Si è parlato all'incontro, tra l'altro, del progetto "Sono", già illustrato a novembre in Cattolica in un incontro promosso dalla Consigliera di Parità, che prevede l'assegnazione di un "bollino rosa" alle aziende che promuovono progetti per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, soprattutto per le dipendenti.

L'assessore provinciale **Fernando Tribi** ha richiamato l'impegno della Provincia nell'accompagnare le buone pratiche in termini di responsabilità sociale attraverso iniziative di promozione, sensibilizzazione, informazione e formazione. «Ma è necessario - ha aggiunto - intraprendere strade che abbiano un'efficacia immediata».

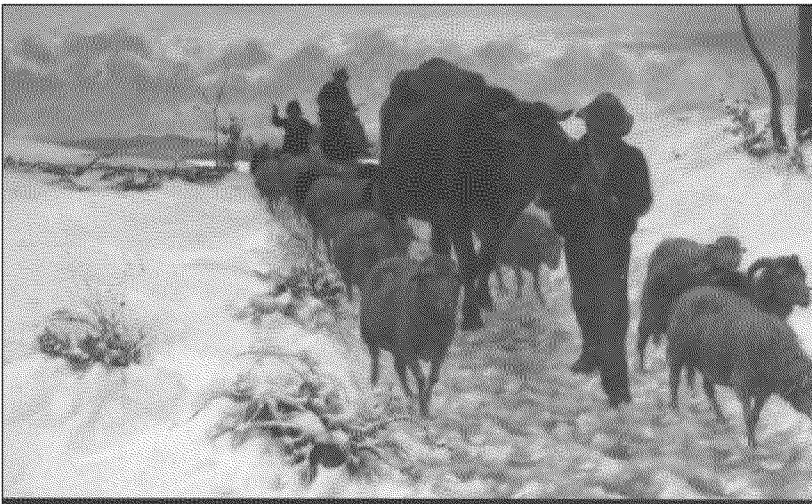
L'assessore ha quindi annunciato la creazione di uno sportello a sostegno dei percorsi che le imprese intendono intraprendere nell'ottica della responsabilità «cosa che sta già facendo la consigliera di parità nell'ambito della conciliazione dei tempi di vita e lavoro».

Tribi ha anche comunicato che porterà in Giunta «un provvedimento che va nella direzione di negare l'accesso a contributi, benefici, patrocini a soggetti privati e pubblici che violano le buone regole di gestione del personale, sia in termini di sicurezza, sia ambientali, assicurativi, contributivi. D'altro canto - ha aggiunto - è necessario individuare strumenti in grado di evidenziare e diffondere le prassi positive, in particolare quando si tratta di appalti e di prestazioni d'opera. Insomma rendere riconoscibili ed eventualmente premiare, con un marchio per esempio, e con incentivi le aziende che si distinguono per prassi socialmente responsabili.

(elsa)



www.ecostampa.it



Provincia di Piacenza - Università Cattolica

# La responsabilità in azione

Prassi socialmente responsabili  
nell'impresa locale

a cura di Massimiliano Monaci

L'assessore Tribi, Varesi, Monaci e Totaro. Qui sopra il volume presentato ieri

Presentata in Cattolica l'indagine sulle realtà piacentine. L'assessore provinciale Tribi annuncia: «Basta aiuti a chi non avvia percorsi seri»

